

IMMAGINI dell'INVISIBILE

un itinerario ed un incontro nella bellezza originaria

Anno I - Numero 1

Rivista semestrale

Autorizzazione del Tribunale di Napoli numero 23 del 28-03-2008



Bruno Forte: Sul mondo dell'Icona - Salvatore Esposito: l'Icona e la Parola - Angelo Vaccarella: Contempliamo l'icona della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo - La tecnica dell'icona: la tavola - Breve lettura dell'icona del Cristo Pantocratore - Alessio Varisco: l'arte che rappresenta Dio - Lorenzo Terzi: L'icona nei Concili - Linda Iacuzio: L'iconografia delle catacombe - Rosa Morelli: Oriente e Occidente



Angelo Vaccarella



LE "ICONE"

L'ARTE CHE RAPPRESENTA DIO (Prima parte)

di Alessio Varisco

Storico dell'arte - Magister Artium

Art Director associazione culturale T cne Art Studio

Direttore Antropologia Arte Sacra

Il sostantivo greco "eikon", icona, significa "immagine". Oggi il termine indica una pittura a carattere religioso su pannello di legno, in stile bizantino, greco o russo. L'arte dell'icona nasce per render testimonianza dello splendore di Dio - fattosi uomo - e comprende nel suo linguaggio - e nei suoi canoni - i dettami della Chiesa e la teologia cristiana. È una pittura di pensiero, più che di puro sentimento. La tecnica di pittura delle icone non è mera rappresentazione di un'alta e stupenda forma d'arte, ma è anche un modo di vivere. L'icona è *modus vivendi*, non solo *modus pingendi*. Essa è espressione anche liturgica e dimensione cosmica di unione con ed in Dio. L'iconografo esprime -con maggior intensità- la propria fede grazie alla pittura; esso ha in sé la possibilità di avvicinarsi alla Santità, identificandosi col soggetto dipinto (Cristo, la Vergine, i Santi). Quest'aiuto, concesso all'iconografo, è l'espressione di ciascun christifideles del munus sanctificandi ed esprime Le figure sono ritratte secondo i canoni di un antinaturalismo che nella teologia delle icone doveva servire a sottolineare la dimensione spirituale dei misteri, degli eventi e dei personaggi sacri. L'arte nell'icona è secondaria, marginale: ciò che è importante è Dio, il Mistero di Dio, che tramite quest'arte viene espresso. In realtà l'icona è presente nella storia dell'uomo d è pre-cristiana, e si pensi ai "graffiti", alle scene di caccia - riti propiziatori -, o alle decorazioni dei templi. Difatti le prime "icone" si inseriscono in un contesto molto più vasto, che risalirebbe all'uomo preistorico e che fa dell'immagine un mezzo per stabilire un contatto con la divinità e per rendere reale la presenza di ciò che vi era raffigurato, sovente dal sacerdote della comunità. È però dal III secolo d.C. che i cristiani impiegano immagini per illustrare la nuova Fede. Di questi "segni" - antichissime e primigenie icone - ne sono testimonianza le tante catacombe sparse sul territorio italiano. Nasce un modo nuovo di fare arte: una pittura simbolica, metaforica (quindi lontana dal significato di "eikon").



Le icone vere e proprie nascono e si diffondono a partire dal IV secolo, nei primi secoli del cristianesimo, quando la Chiesa orientale non era ancora divisa dalla Chiesa occidentale: le icone sono dunque patrimonio della cristianità tout-court. Nell'icona - così come la conosciamo noi oggi e dalle sue origini - rientriamo in possesso di molti elementi dell'arte antica andati perduti - soprattutto quella relativa ai ritratti profani - ad esempio i ritratti funerari egiziani - I secolo a.C. - in cui il volto del defunto era dipinto su tavole di legno, con l'intento di far vivere ancora il defunto insieme con i vivi. Questa pratica di ritrattistica su tavola appartiene anche alla nostra area geografica, si pensi che gli imperatori di Roma si facevano ritratti che - una volta riprodotti - erano poi spediti in ogni parte dell'impero. Il significato della ritrattistica dell'imperatore - peraltro una sorta di divinità in terra -, il poter vederlo rappresentato sino ai confini dell'Impero corrispondeva a vedere l'imperatore in persona. Le icone cristiane vennero alla luce proprio per sostenere la fede in un periodo in cui si stavano diffondendo

molteplici eresie. L'icona è perciò emblema dell'ortodossia, della integrità della fede e giusta figurazione delle Persone della Trinità. Le più antiche icone cristiane risalirebbero alla metà del IV secolo d.C. ed in principio erano realizzate su di un supporto di cera, proprio come i ritratti funerari egizi. Purtroppo sono poche le icone antiche giunte a noi, soprattutto a causa della lotta iconoclasta. *(Fine prima parte)*



**Madonna in trono,
tra San Teodoro e San Giorgio**

Pittura a encausto, VI secolo
Sinai, Monastero di Santa Caterina
(Foto Archivio E.P.)



Cristo

Affresco della metà del IV secolo
Roma, catacombe di Comodilla
(Foto Held/Ziolo)